

## CURRICULUM VITAE

Guido MONTANARI  
Via Ormea 49  
10125 Torino

Nato a Milano il 4.06.1957  
C.F: MNTGDU57H04F205R

Mob. 00 39 335 5860759  
guido.montanari@polito.it  
guido.montanari@fastwebnet.it

Guido Montanari, architetto, Ph.D. in Storia dell'architettura e della città, è professore associato confermato presso il Politecnico di Torino, dove insegna Storia dell'architettura contemporanea e storia della città nei corsi di laurea triennale e magistrale dei dipartimenti di Architettura ed è membro del comitato scientifico del dottorato di Architettura e paesaggio. Alla ricerca scientifica e all'attività didattica ha sempre associato l'impegno sociale e politico: già vicesindaco e assessore all'edilizia e urbanistica della Città di Torino (2016-2019) e assessore all'urbanistica e paesaggio della Città di Rivalta di Torino (2012-2016), è coordinatore del gruppo di Studio "Città e Territorio" dell'Unione culturale Antonicelli di Torino ed è stato presidente dell'Urban Center di Torino (2016-2018) e della Commissione Locale del Paesaggio della Città di Torino (2009-2014).

Isritto all'ordine degli Architetti di Torino (1986-2021), membro di diversi comitati scientifici, commissioni di esame e giurie di concorsi di architettura, è autore di più di 130 pubblicazioni scientifiche. È stato *visiting professor* nelle facoltà di architettura presso gli atenei di Miami e Houston negli USA, ricercatore alla Hokkaido University di Sapporo in Giappone e speaker nelle Conferenze Kaufmann, presso la Columbia University di New York.

Ha condotto ricerche nei campi della storia dell'architettura moderna e contemporanea, sui temi della pianificazione, del paesaggio e della tutela, con particolare riguardo ai temi della conservazione del patrimonio dell'architettura contemporanea. Gli esiti di questi studi sono stati oggetto di pubblicazioni, conferenze e interventi in convegni nazionali e internazionali.

La sua ricerca recente si è focalizzata sul tema della trasformazione del paesaggio urbano contemporaneo nel passaggio epocale della città, dalla fase dell'industrializzazione a quella post industriale. Nell'ultimo libro (*Torino futura, riflessioni e proposte di un ex vicesindaco*, Torino 2021) ha tracciato un bilancio della sua esperienza di amministratore e un'analisi delle opportunità di sviluppo per Torino. Nello stesso anno è uscita la seconda edizione del volume *Una storia dell'architettura contemporanea* (con E. Dellapiana, Torino 2021, prima edizione 2015), un innovativo testo di storia dell'architettura e della città tra XIX e XX secolo, che approfondisce le relazioni tra pianificazione, architettura e design.

Uno specifico interesse per la tutela e il restauro delle architetture del Novecento è testimoniato sia dalla sua partecipazione a convegni e ricerche nell'ambito del Do.Co.Mo.Mo. International, sia nei suoi scritti, tra cui il contributo nella raccolta di saggi *Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del secondo Novecento* (a cura di G. Canella e P. Mellano, Milano 2019) dove affronta in particolare i problemi della conoscenza e restauro delle opere del secondo Novecento a Torino.

Il libro *Architettura e città nel Novecento. I movimenti e i protagonisti* (con A. Bruno Jr., Roma 2009) è indaga moventi innovativi che hanno dato forma e struttura all'architettura e alla città

contemporanee. In particolare ha studiato aree culturali, recentemente all'attenzione della critica come, per esempio, la persistenza dell'ecllettismo e il neoliberty, con l'obiettivo di fare emergere processi e protagonisti inediti. Ha studiato l'opera di imprese, architetti e ingegneri autori di numerose opere significative, realizzate nell'ambito di un professionismo di alta qualità. Tra questi studi si possono ricordare le monografie su Giuseppe Momo (1875-1940), Sergio J. Hutter (1926-1999), Amedeo Albertini (1916-1982) e gli articoli e le mostre sulle opere di Ignazio Gardella (1905-1999).

Montanari ha anche studiato il dibattito su architettura e città durante il periodo fascista e nel secondo dopoguerra, dalla ricostruzione al boom economico, alla crisi della grande industria, suggerendo nuovi percorsi di ricerca. Ha inoltre partecipato a diversi Programmi di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) finanziati del Ministero dell'Università, tra cui: *Un'altra modernità influenze e discontinuità tra Piemonte ed Europa*, (PRIN 2003, responsabile scientifico nazionale G. Pigafetta, pubblicato nel 2007), di cui è stato coordinatore scientifico del gruppo di ricerca di Torino; *Topografia della memoria, architettura e monumenti in Torino tra seconda metà dell'Ottocento e primi decenni del Novecento* (PRIN 2004, coordinatore F. Mangone, pubblicato nel 2007); *"Fortificazioni alla moderna" nello stato dei Savoia: un'eredità da salvaguardare* (PRIN 2002, conferenza AISU, Roma 2004).

Altri argomenti, oggetto di studi e pubblicazioni, sono stati: le opere pubbliche in Piemonte tra le due guerre, la relazione tra avanguardie e gerarchie cattoliche negli anni Venti e Trenta del Novecento, la costruzione della Città del Vaticano a Roma, la fortuna del trattato di Vitruvio nella formazione degli architetti tra XVII ed XVIII secolo, la relazione tra pittura neo-medievale e architettura dell'ecllettismo, il rapporto tra medici e architetti nella costruzione dei sanatori per la lotta alla tubercolosi nei primi XX secolo.

Un filone specifico della sua ricerca si è svolto sul problema della conoscenza e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, con studi condotti fin dall'inizio della sua attività, anche in dialogo con gli organismi di tutela e con il gruppo di lavoro del Piano Regolatore di Torino (Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi, 1995), nell'ambito del Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, protagonista di una ricerca ventennale sulla struttura storica del territorio e della città. Un bilancio di questi studi è pubblicato nel numero monografico *Studi in onore di Vera Comoli (1935-2006)* "Atti e Rassegna Tecnica della Società Architetti e Ingegneri di Torino" (2018) e nel volume (curato con C. Roggero e E. Dellapiana, Torino 2007) *Il patrimonio architettonico e ambientale scritti per Micaela Viglino Davico*.

Sulla riqualificazione di edifici dismessi ha raccolto in un volume curato con G. Callegari (*Progettare il costruito: cultura e tecnica per il recupero del patrimonio architettonico del XX secolo*, Milano 2001) un ampio repertorio di casi studio, sottoposti all'esame di progettisti, amministratori e studenti.

Come responsabile per la sezione di architettura della nuova edizione UTET del "Grande Dizionario Enciclopedico" (Torino 2002), ha curato la redazione e revisione critica di più di 2000 lemmi specifici, lavoro che è poi confluito nella redazione della Nuova Enciclopedia (La Biblioteca di Repubblica, Torino 2003).

Torino, giugno 2022